



Ben-Fare Verso Itaca

Un viaggio tra fragilità,
dignità e diritti



qualità & benessere



PONTI e NON MURI: storie di confini che si cominciano a superare

A cura di:
**Fondazione A.E. Cerino Zegna Impresa
Sociale**



Partner:



Con il patrocinio di:



CERINO ZEGNA



**RESIDENZA
CERINO ZEGNA**
Occhieppo
Inferiore

**n° 154 posti
letto**



**RESIDENZA
MARIA GRAZIA**
Lessona

**n° 62 posti letto
n° 20 posti CDI**



**RESIDENZA INES
PIERA**
CAPPELLARO
Mongrando

**n° 30 posti letto
n° 20 posti CDA**



**RESIDENZA
GALLO**
Cossato

n° 54 posti letto

Residenze e



**RESIDENZA
LUCCI**

**servizio HOUSING
n° 38
APPARTAMENTI**

**OPERA SACERDOTI
INFERMI**



**servizio tutelare
al domicilio
per n° 10 assistiti**



**Operatore
Socio Sanitario
in cure palliative:
Progetto domiciliare**



- **Servizi domiciliari
e ambulatoriali specifici (FKT)**
- **Servizi di Attività Fisica Adattata
per malattia di Parkinson (A.F.A.
Parkinson** è un progetto nato nel
2012 dalla collaborazione con la
Medicina riabilitativa ASL BI e
l'Associazione Parkinsoniani
biellesi.)

Servizi per Anziani

Coniugando i VALORI del MARCHIO ...

Conoscere per curare

La presa in carico di chi si rivolge a Cerino Zegna inizia con le informazioni raccolte durante la visita pre-ingresso, si implementa con la “storia di vita” e continua ad approfondirsi, per tutta la durata dei servizi che l’Ente eroga alla persona.

Tale approccio permette di accogliere la persona, con le sue peculiarità e le sue aspettative, offrendo:

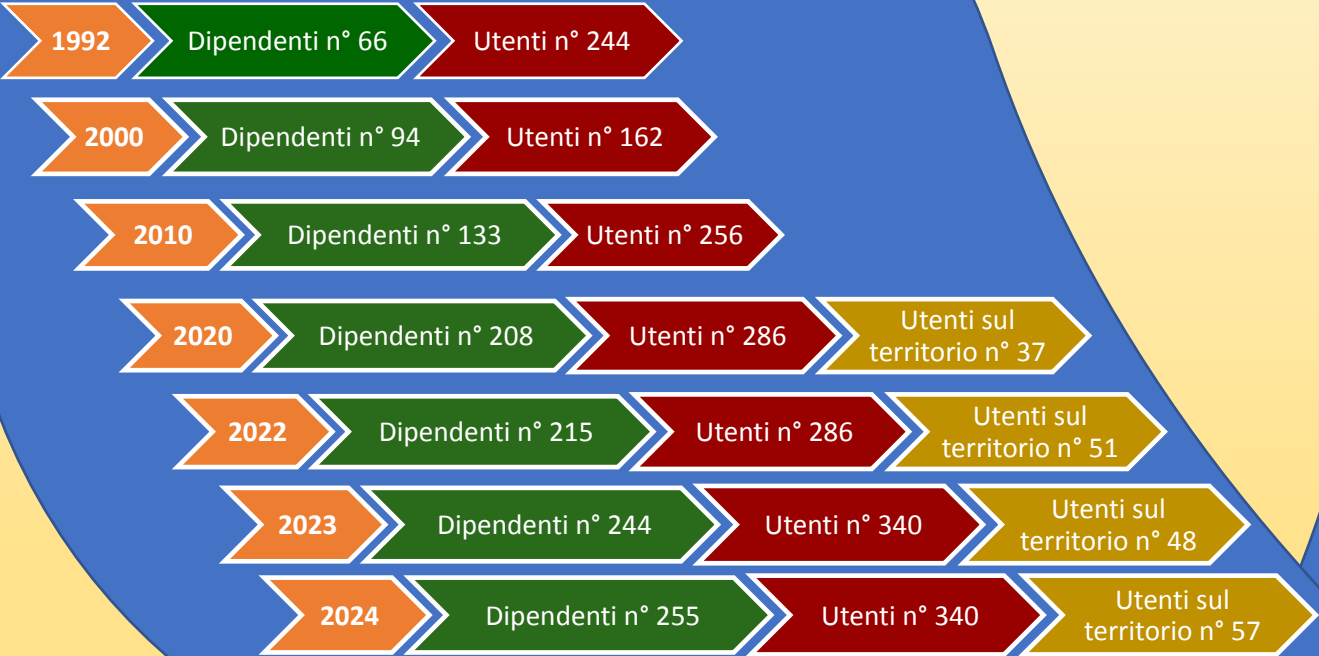
- **ATTIVITA’** gratificanti che valorizzino la sua **AUTOSTIMA**.
- **RISPETTO** delle abitudini, della sua riservatezza e intimità, dei suoi ritmi di vita e anche della sua **AFFETTIVITA’**, che coinvolge le persone care, gli altri ospiti, animali o oggetti per lui cari.
- **LIBERTA’** di muoversi in un ambiente protesico, confortevole che facilita la **SOCIALITA’**, attraverso progetti e iniziative col territorio.
- Attenzione alla sua **SALUTE**, senza trascurarne la **QUALITA’ DI VITA**.

Riconoscere per valorizzare

Il personale è riconosciuto come parte essenziale del processo di cura: promuovere un ambiente di lavoro sereno, partecipativo e rispettoso significa **prendersi cura anche di chi si prende cura, favorendo:**

- **AUTOSTIMA**, valorizzazione delle competenze e riconoscimento del contributo individuale.
- **RISPETTO** di ruoli, tempi, bisogni professionali e personali.
- **LIBERTÀ** di essere sé stessi, nel rispetto dell’identità, dell’origine, del genere, dell’orientamento, delle idee e delle convinzioni personali, in un ambiente inclusivo.
- **AFFETTIVITÀ e SOCIALITÀ**, promuovendo relazioni professionali corrette e collaborative, basate sulla fiducia operativa, creando occasioni di condivisione che rafforzino la coesione dell’équipe.
- **SALUTE e QUALITÀ DI VITA** sostenute da attenzione alla conciliazione vita-lavoro, alla vivibilità degli ambienti, alla disponibilità di attrezzature a garanzia della sicurezza sul lavoro.

Il nostro CAPITALE UMANO: numeri che sono PERSONE



	2023	2024
SCOLARITÀ	n° 36 laurea n° 75 diploma superiore n° 132 diploma media n° 1 senza titolo	n° 39 laurea n° 81 diploma superiore n° 133 diploma media n° 2 senza titolo
SESSO	n° 200 femmine 82 % n° 44 maschi 18 %	n° 210 femmine 82,4 % n° 45 maschi 17,6 %
FASCE ANZIANITA' DI SERVIZIO	0-3 anni n° 140 4-5 anni n° 36 6-10 anni n° 25 11-15 anni n° 14 > 15 anni n° 29	0-3 anni n° 149 4-5 anni n° 28 6-10 anni n° 38 11-15 anni n° 11 > 15 anni n° 29
di cui NON ITALIANI	22,5 %	31,37 %



LUNEDÌ 2 DICEMBRE 2024 | Eco di Biella

| 29

VALLE ELVO & SERRA

POLLONE Per alunni con disabilità
Trasporto scolastico

POLLONE Fino al 27 dicembre sono aperti i termini del bando per l'attribuzione di un contributo economico a favore delle famiglie residenti nel Comune di Pollone, a sostegno delle spese per il trasporto scolastico degli alunni con disabilità frequentanti le scuole del paese.

OCCHIEPPO INFERIORE Aveva 78 anni
Addio a Paolo Falcone

OCCHIEPPO INFERIORE Sabato in paese è stato dato l'ultimo saluto a Paolo Falcone (delle masche si è occupata l'impresa Chigola). L'uomo aveva 78 anni. Lascia la moglie Hayden, la figlia Ivonne, l'adorato nipotino Sebastian, il fratello Cesare con la moglie Rossana.

MUZZANO In esposizione da sabato
"I Presepi di Tony"

MUZZANO In occasione del Natale 2024, da sabato 7 dicembre (inaugurazione alle ore 15) a lunedì 9 gennaio 2025, nella chiesa parrocchiale e nella Confraternita di Muzzano, torneranno in esposizione "I Presepi di Tony", le creazioni di Antonio Pazzano.

OCCHIEPPO INFERIORE Le due sorelle lavorano come oss al "Cerino Zegna"

Olga e Nelly, dalla Colombia alla Rsa

«Il nostro è un Paese violento: ti alzi al mattino e non sei certo che tornerai a casa alla sera»

OCCHIEPPO INFERIORE Sono più di 250 le persone che a vario titolo professionale - medici, infermieri, oss, fisioterapisti, manutentivi, impiegati, addetti alle pulizie - operano presso la Fondazione Cerino Zegna. Di questi, oltre il 30%, proviene da altri Paesi del mondo. È il caso di Olga Sinisterra Escobar e di Nelly Urrutia Escobar, due sorelle, rispettivamente di 38 e 50 anni, nate a Cali, in Colombia, e che oggi lavorano come oss nella Rsa di Occhieppo Inferiore.



INSIEME Le sorelle Nelly e Olga insieme sul posto di lavoro

La prima ad arrivare in Italia è stata Olga, negli anni Novanta, tramite il marito, di origini ciliane. Una latitante aveva trovato lavoro in una fabbrica di asfalto pregiate, e solo in seguito, grazie all'aiuto di una suora dell'asilo frequentato da suo figlio, ha acquisito la qualifica di oss. Impegnata fino al 2004 al fianco delle persone disabili in una struttura dell'Opera Diaria, da vent'anni è alle dipendenze della Fondazione Cerino Zegna, dove si occupa delle persone anziane. «Questo lavoro mi piace - dice alla sua intervista - e voglio trasmettere ai ragazzi giovani che ci vuole tanta passione per farlo».

Una passione che Olga ha sicuramente trasmesso alla sorella Nelly, che l'ha raggiunta in Italia nel '99 e che, dopo un analogo percorso professionale e dopo aver prestato servizio come badante per 8 anni, è entrata a far parte anche lei della "Comunità di cura" del Cerino Zegna.

«Dopo più di vent'anni che facciamo questo lavoro - prosegue Olga - ancora lo amiamo. Entrambe ci mettiamo il cuore. Probabilmente anche per cultura, perché da noi c'è una cultura molto forte di rispetto e attenzione alle persone, soprattutto verso i genitori e gli anziani, e da noi la Casa di riposo non esiste. Da noi le persone, anche le più compromesse e fragili, stanno a casa, e la comunità resta vicino a loro, aiutandole più che con la relazione che con i farmaci. Abbiamo solo un Piccolo Cimitero dove vanno le persone che non hanno nessuno. Questa delle Rsa, infatti, per noi è stata una cosa nuova, alla quale non eravamo abituati».

La morte. Culturalmente diverso è anche il loro modo di apprezzare alla morte: «Per noi è fondamentale accompagnare ed essere accanto a una

persona fino alla fine. Per noi è insopportabile che una persona possa morire sola», spiega Olga a "Cura". Il ragioniere: «Da noi c'è meno paura della morte, perché siamo in un paese violento: tu ti alzi al mattino e non sei certo che tornerai a casa alla sera. E, dunque, viviamo alla

"ultima notte", dopo la quale lo spirito non c'è più. Per noi è un modo per aiutare la persona e accompagnarla dall'altra parte con gradualità. Una gradualità che vale anche per i fatti, che hanno tempi prestabiliti: per esempio, per i genitori si sta in letto almeno 5 anni».

«Mi manca l'allegria della mia gente»

giornata e, appunto, non abbiamo tutto questo terrore della fine. Inoltre, noi siamo più attaccati ai nostri morti, li tornano in casa almeno tre giorni, e dopo li funerali facciamo una veglia di preghiere di 9 giorni, durante i quali non si possono accendere radio e tv, fino a quella che chiamiamo

• **Lara Bertolazzi**

TESTIMONIANZE Altre due oss del "Cerino Zegna" sulla rivista di settore "Cura" Anche Hanna e Samira si raccontano

OCCHIEPPO INFERIORE Hanna Pitarova è una oss originaria della Bielorussia. Lavora al Cerino Zegna come la sorella Olga e Nelly (vedeva che avrebbe più), e come loro si è raccontata a Giulia Diapero della rivista "Cura".

Oggi quarantatreenne, Hanna (forse qui a destra) è arrivata in Italia nel dicembre del 2010 in cerca di una nuova vita per lei e per suo figlio (all'epoca aveva 9 anni), per lasciarsi alle spalle il divorzio e il lavoro in ambito assistenziale gravemente sottopagato: «Prendevo l'equivalente di circa 130 euro al mese», ricorda nell'intervista - per fare assistenza in una clinica psichiatrica di soli uomini. Un lavoro molto pesante e, a volte, anche pericoloso.



«Sono rimasta di 5 figli», racconta - ma, essendo la femmina più grande, tutte le faccende di casa toccavano a me, compreso l'addebiamento dei miei fratelli. Inoltre, sono una ragazza cresciuta in campagna, dove c'era tantissimo da fare: avevamo le bestie e i campi, bisognava alzare presto e lavorare moltissimo. Tutto ciò era possibile farlo solo seguendo le regole. E osservare le regole, ammette, è ciò che la gratifica.

«Sono diventata severa, me ne rendo conto, ma se non segui le regole non mi sento a posto con la mia coscienza», dice, mentre subito dopo rivela: «Alcuni colleghi mi hanno soprannominata "Mantokka", scherzando sul mio essere un po' rigida e schematica nel mio lavoro quotidiano in reparto».

• **Lara Bertolazzi**

«La soddisfazione più grande, per me, è riuscire a far mangiare, bere e andare di corpo le persone che normalmente non lo fanno. Sono soddisfatta quando, seguendo le regole, riesco a far sì che le persone possano vedere soddisfatti i propri bisogni primari».



Al lavoro. Oggi Samira si sente a casa nel nostro Paese, e nel suo lavoro di oss al Cerino Zegna riesce a vivere serenamente anche il suo Ramadan e a ripetere al tempo stesso le abitudini e le esigenze degli anziani di cui si prende cura, servendo loro anche vino e prosciutto, all'occorrenza. «La soddisfazione più grande - conclude - è vedere le persone che assisto felici di ciò che hai fatto e per come lo hai fatto. Riuscire a trasmettere loro gioia, durante il mio lavoro di cura, è ciò che mi dà veramente la carica quando sono in servizio».

• **L.R.**

SALA BIELLESE La cerimonia sabato sera. Premi in denaro per complessivi 1.000 euro. Dodici i ragazzi premiati

Consegnati ai "Contributi allo studio" del Comune

SALA BIELLESE Si è svolta sabato sera, nel salotto Privato di Sala Biellese e Biellese, la consegna dei "Contributi allo studio" del Comune dedicati alla memoria di Roberto Massera. «Siamo orgogliosi di aver consegnato 1.000 euro complessivi in premi ai nostri migliori studenti, riconoscendo il loro impegno e valorizzando l'importanza dell'istruzione», dichiara la sindaco Stefania Massera, congratulandosi con i ragazzi. L'iniziativa è stata resa ancora possibile grazie alla scelta dei consiglieri comunali di destinare al premio i propri gettoni di presenza, e grazie a sindaco, vicesindaco e assessori che hanno avuto il merito di destinare una parte delle loro indennità. Dodici le domande pervenute. Questi gli studenti premiati e le relative medie scolastiche (anno 2023/2024): per la prima, Pietro Bocca 10, Alice Di Lorenzo 9,7, Ludovica Berio 9,5 e Giulio Macchiondo 8,96; per la seconda di primo grado, Mattia Sernagiotto 9,7 (ha concluso la terza media con 10 e lode), Rebecca Puccio 9,4, Caterina Macchiondo 9,08, Daria Frangola 8,3 e Lorenzo Sernagiotto 7,4; per le superiori, Angelica Franco 8,6, Samuele Franco 8,5 (si è diplomato all'istituto Agrario con 100) ed Emma Morino Raquetto 8,4. Ai primi tre classificati di ciascuna scuola è andata una somma in denaro, per complessivi mille euro; gli altri hanno ricevuto in premio un libro per ragazzi. La sera ha alternato letture di testi da parte di ragazzi e di chi ha o ha avuto esperienze con i giovani a momenti musicali a cura della violinista Anna Berio.

• **L.R.**

Olga e Nelly: OSS colombiane che ci mettono il cuore

La cura per Anna: OSS bielorussa ligia alle regole

Samira: OSS marocchina che in Italia si sente a casa

Rolando, infermiere peruviano che dà spazio al contatto

**ACCOGLIERE la
DIVERSITÀ SIGNIFICA
anche
DARE SPAZIO alle
VOCI CHE spesso
RESTANO
INASCOLTATE**



**I COLORI del
MONDO
nel LAVORO di
CURA**

